

l'acquisizione del controllo di Autostrade spa da parte di Edizione Holding spa, possa determinare una situazione di monopolio da parte di *Autogrill* nel settore della ristorazione, potendo quest'ultima essere favorita da Autostrade spa, nell'acquisizione di concessioni e servizi;

il provvedimento si è reso necessario in quanto Edizioni Holding spa, controlla anche il gruppo *Autogrill*, che attualmente gestisce oltre il 70 per cento delle aree di servizio presenti sulle autostrade italiane —:

se la situazione predetta possa determinare un deterrente per le altre società di ristorazione del settore;

se non si ritenga opportuno rivedere le modalità di assegnazione delle attività concesse in appalto alle società operanti nel settore autostradale, titolari di appalti e concessioni. (4-04412)

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla autostrada Milano-Venezia grava un traffico veicolare tra i più intensi d'Europa;

nonostante i ripetuti annunci della società concessionaria, la struttura dell'autostrada A4 risulta invariata e priva di migliorie da anni: ben lungi dall'essere realizzata la quarta corsia, nemmeno progettata l'illuminazione, assolutamente inadeguati i servizi di informazione (pannelli luminosi, avvisi agli utenti, eccetera), insufficienti le pattuglie a presidio della tratta;

nonostante gli accordi pregressi non sono state ancora realizzate le barriere antirumore a protezione della qualità della vita degli abitanti dei siti limitrofi al percorso autostradale;

nei giorni scorsi numerosi calcinacci sono caduti da cavalcavia posti lungo il

tratto stradale con gravi rischi per l'incolumità degli utenti e pesanti riflessi sul traffico —:

quali misure il Ministro intenda adottare per garantire un livello qualitativo dignitoso dei servizi forniti all'utenza e per ridurre l'inquinamento acustico-ambientale che grava sugli abitanti dei siti confinanti alla predetta autostrada. Quali misure urgenti siano infine allo studio per tutelare l'incolumità degli utenti. (4-04419)

\* \* \*

#### INTERNO

#### *Interrogazioni a risposta orale:*

PISTONE, DILIBERTO, MUSSI, RIZZO, PISA, PENNACCHI, FRANCI, GIULIETTI, PISAPIA, TOCCI, CENTO, NIGRA, QUARTIANI, BENVENUTO, LUCIDI, POLLASTRINI, MAURA COSSUTTA, SCIACCA, BIELLI, NESI, AMICI, ALBONETTI, LULLI, NANNICINI, VENDOLA, DEIANA, TITTI DE SIMONE, BELLILLO, ANGIONI, GIACCO, CARLI, ZANOTTI, LEONI, BUFFO, SGOBIO, GRILLINI, BINDI, FIORONI, GIOVANNI BIANCHI, ENZO BIANCO, GERARDO BIANCO e BANTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 2 novembre 2002 si è svolta a Roma, in piazza SS, Apostoli, una manifestazione la cui parola d'ordine era « stop immigrazione » e alla quale hanno partecipato un noto esponente della maggioranza di Governo, l'onorevole Mario Borghesio, il capo di Forza Nuova, Roberto Fiore e circa trecento persone;

nel corso della vera e propria adunata di nostalgici del fascismo, durante il suo comizio, l'eurodeputato Mario Borghesio, come è facilmente documentabile dai resoconti apparsi su tutti i quotidiani nazionali, ha affermato: « No all'immigrazione clandestina, no all'Islam, no al mondialismo. Non ci piegheremo. C'è il pericolo di un'invasione, di più: di una colo-

nizzazione» citando «le pretese sempre più arroganti come quella di abolire i crocefissi dalle scuole. Contro il pericolo islamico c'è una crociata da combattere se non si vuole accettare l'occupazione. Non sopporto il tentativo mondialista di imbastardire il nostro sangue, noi non lo accetteremo mai. La sfida islamica è l'occasione per una grande rinascita del nostro senso di appartenenza: il nostro sangue, la nostra storia. Da un punto di vista etico meglio essere qui che con la vecchia politica. Quella dei ladri, dei porci, dei corrotti e dei salotti di Montecitorio. Noi siamo un'altra realtà, noi siamo il popolo che non vuole l'immigrazione selvaggia»;

la copertura di parlamentari della maggioranza alla manifestazione in oggetto, in cui si inneggiava al Duce, al saluto romano e si urlavano e si esponevano simboli e striscioni di stampo inequivocabilmente razzisti, xenofobi e fascisti contro gli immigrati è un fatto decisamente grave per la democrazia della Repubblica —:

se, alla luce di quanto avvenuto, non ritenga opportuno che il Governo si debba dissociare in tutte le sue espressioni da tali inqualificabili atteggiamenti, provvedendo altresì che, d'ora in poi, tali manifestazioni — i cui contenuti sono a priori facilmente identificabili — non vengano mai più autorizzate, in qualunque parte del nostro Paese, essendo tra l'altro perseguibili anche dal punto di vista penale, secondo quanto affermato dal nostro stesso dettato costituzionale. (3-01567)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 6 novembre 2002 si è svolto un presidio di militati *no global* al porto di Ancona per verificare la corretta applicazione del trattato di Schengen e nella fattispecie dell'articolo 2 che ripristina il controllo alla frontiera per motivi di ordine pubblico;

l'interrogante ha partecipato al citato presidio per verificare la corretta applicazione delle direttive annunciate dal Governo per i controlli alla frontiera in occasione del Social Forum che si tiene a Firenze;

durante il presidio è stato messo a conoscenza da più persone, avvocati, giornalisti e militanti *no global* di una direttiva che sarebbe stata impartita dal tribunale di Ancona ai propri uffici con l'erronea notizia di una sospensione del trattato di Schengen e sull'eventualità di violente turbative dell'ordine pubblico con la previsione di numerosi arresti;

tale notizia, se confermata per intero o in parte, oltre ad avere un presupposto sbagliato in quanto il trattato non è stato sospeso, appare del tutto spropositata rispetto alle previsioni e alla prevedibilità degli eventi come poi i fatti successivi hanno dimostrato al porto di Ancona —:

se tale direttiva sia stata effettivamente impartita dall'ufficio del tribunale di Ancona;

se il trattato di Schengen alla frontiera di Ancona sia stato sospeso a differenza di quanto dichiarato dal Ministro Pisanu nel corso della sua informativa alla Camera dei deputati in ordine a tale argomento;

se esistano comunicazioni alle competenti autorità preposte all'ordine pubblico (Questura, Guardia di finanza, Carabinieri) nei giorni precedenti all'arrivo delle delegazioni straniere ad Ancona tali da far prevedere violenti disordini e arresti;

se tutto ciò non rischi di compromettere quel clima di serenità che il Governo e i promotori del Social Forum si sono impegnati a raggiungere per garantire lo svolgimento assolutamente pacifico e non violento della manifestazione e di tutte le altre iniziative ad essa collegate, compreso l'arrivo delle delegazioni straniere. (3-01569)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della funzione pubblica e al coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

nella maggioranza degli aeroporti italiani (ed esteri), secondo fonti autorevoli, a tutt'oggi i sistemi di controllo non permettono al personale aeroportuale di rilevare il possesso, da parte dei passeggeri in imbarco, di armi da taglio o da sparo qualora tali armi siano al di sotto di una massa metallica critica, di entità variabile in funzione sia della taratura del rilevatore di metalli sia del sistema adottato dall'individuo che voglia celare tali armi;

tale massa critica può aumentare sino a valori tipici di coltelli a lunga lama metallica e pistole qualora tali armi siano celate in abbigliamento personale composto di particolari tessuti con fibre di derivazione aerospaziale attualmente in commercio anche in Italia;

quanto sopra è stato varie volte verificato da team di specialisti nel periodo dicembre 2001-settembre 2002 ed in particolare anche il giorno 11 settembre 2002 a distanza di un anno dai tragici attentati terroristici negli Stati Uniti d'America;

esistono una serie di prove filmate prodotte da team di specialisti in collaborazione con una troupe di Mediaset, per evidenziare tale grave problema in particolare presso gli aeroporti di Torino Caselle e Roma Fiumicino;

tali prove sono state messe in onda in prima serata per due volte nella nona settimana del 2002 dalla trasmissione televisiva della rete Mediaset, Canale 5, « Striscia la Notizia »;

tali filmati sono stati inoltre trasmessi su tutti i telegiornali di Mediaset nel fine settimana del 2 marzo 2002 —:

quali provvedimenti siano stati adottati e quali si intenda adottare al fine di garantire la sicurezza dei cittadini.

(4-04400)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si registra una preoccupante ripresa di atti di violenza nel comune di Colle Val d'Elsa ed in generale nei comuni della Val d'Elsa;

il 17 ottobre 2002 una delegazione locale di Alleanza Nazionale ha incontrato il prefetto ed il questore di Siena illustrando le ragioni delle preoccupazioni delle popolazioni sul tema dell'ordine pubblico;

ravvisata la esigenza di un maggior coordinamento delle forze dell'ordine presenti sul territorio —:

quali iniziative si intendano assumere onde assicurare un maggior organico alle forze di polizia presenti in Val d'Elsa tenendo conto delle diffuse potenzialità economiche dell'area e della frequenza degli avvenimenti di delinquenza ivi registrati. (4-04402)

VASCON, RIZZI, FONTANINI, MARTINELLI, BRICOLO, DIDONÈ, LUCIANO DUSSIN, CAPARINI, POLLEDRI e GUIDO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da organi di stampa *Il Giornale* del 7 novembre 2002 risulta che, il giorno 6 novembre 2002 a Trieste, più precisamente presso il valico di confine Italia-Slovenia di San Servolo alle ore 11.35 si è presentato un « commando » di *no global* tutti vestiti in tuta bianca;

gli stessi, giunti sul posto, estraevano un generatore di corrente elettrica ed una sega circolare flessibile per il taglio di metalli;

con la stessa sega i *no global* indisturbati, hanno segato le sbarre confinarie;

al compimento dell'azione assistevano passivamente alcuni finanzieri i quali, come riportato dal quotidiano in argomento, non solo non sono intervenuti ma non hanno nemmeno identificato coloro i quali materialmente hanno segato le

sbarre ne tanto meno coloro i quali so-  
praggiunti in un secondo tempo, hanno  
costituito un « muro umano » a protezione  
di chi appunto stava segando le sbarre —:

se quanto riportato dal quotidiano  
risponda al vero;

per quale motivo i finanziari presenti  
sul posto abbiano assistito passivamente a  
fronte del compiersi di reati a loro co-  
spetto, quindi in piena flagranza;

se gli stessi finanziari, a fronte di  
quanto sopra esposto, abbiano ricevuto  
particolari consegne o disposizioni preven-  
tive o contestuali;

quali iniziative il Ministero intenda  
assumere sull'accaduto. (4-04420)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il  
Ministro dell'istruzione, dell'università e  
della ricerca, per sapere — premesso che:

i drammatici avvenimenti di San Giu-  
liano di Puglia hanno evidenziato in tutta  
la drammaticità il problema della sicu-  
rezza degli edifici scolastici;

il decreto legislativo n. 626 del 1994  
definisce disposizioni certe in merito alla  
sicurezza degli edifici scolastici;

la legge n. 23 del 1996 ha consentito  
interventi di manutenzione in 8560 scuole  
(pari a circa il 90 per cento);

tali interventi allo stato risultano in-  
sufficienti atteso che 9257 scuole (pari a  
96,50 per cento) hanno avanzato richieste  
di ulteriori interventi agli enti locali;

di queste richieste solo il 58,72 per  
cento sono state evase;

un rapporto del ministero fornisce  
dati allarmanti sulla sicurezza delle  
scuole, sull'esistenza di certificati di agi-

bilità statica, di prevenzione incendi e  
nella messa a norma degli impianti elet-  
trici;

mentre i governi di centrosinistra  
avevano previsto stanziamenti di 30 mi-  
lioni di euro annui per mutui di edilizia  
scolastica, la legge finanziaria 2002 ha  
sospeso tali finanziamenti mentre la fi-  
nanziaria 2003 prevede solo 10 milioni di  
euro —:

quali interventi immediati il Governo  
intenda attivare per dare sicurezza a  
quanti utilizzano gli edifici scolastici e  
quali interventi correnti per raggiungere  
questo risultato.

(2-00534)

« Squeglia ».

La sottoscritta chiede di interpellare il  
Ministro dell'istruzione, dell'università e  
della ricerca, il Ministro dell'economia e  
delle finanze, per sapere — premesso che:

in Italia gli edifici scolastici che ospi-  
tano scuole statali sono circa 50.000 di  
proprietà degli enti locali (i comuni per  
materna, elementare e media; le province  
per gli istituti superiori), i quali hanno per  
legge anche l'obbligo della loro manuten-  
zione ordinaria e straordinaria;

esistono numerose norme di conte-  
nuto avanzato in materia di sicurezza,  
adeguamento degli impianti in applica-  
zione di direttive europee;

nel 2001 il Ministero dell'istruzione,  
dell'università e della ricerca (Miur) ha  
avviato un monitoraggio sullo stato degli  
impianti e servizi, e sull'applicazione delle  
norme sulla sicurezza negli edifici che  
ospitano scuole statali e ne ha ricavato  
una mappa che evidenziava soprattutto  
nelle aree meridionali le situazioni di  
maggior precarietà degli edifici;

le situazioni sono state valutate a  
mezzo di indicatori semplici (certificazio-  
ne di agibilità, abbattimento di barriere  
architettoniche, copertura, impianti, ed al-  
tri) che hanno consentito di graduare le  
province secondo la maggiore precarietà